



---

RSA DIREZIONE GENERALE MONTE DEI PASCHI SIENA SPA

## Comunicato

Valutando il silenzio come una implicita forma di assenso, riteniamo inevitabile far sentire la nostra voce in merito alla strisciante e anomala manovra messa in atto dalla Direzione Risorse Umane in materia di gestione del personale sulla piazza di Siena e in particolare ai numerosi movimenti che dalle Società partecipate hanno interessato la Direzione Generale MPS. Negli ultimi mesi dipendenti delle Aziende partecipate al 100% Mps - alcune inserite nel Piano di Ristrutturazione fra le possibili dismissioni - sono stati distaccati sulla piazza di Siena, senza peraltro che la Banca abbia aperto una procedur ad hoc e ignorando diritti e pari opportunità, per esempio, dei colleghi MPS distaccati nelle società del Gruppo che hanno già da tempo richiesto la cessazione del loro distacco.

Ci pare opportuno ricordare che ad oggi, per iniziativa della Direzione Risorse Umane, l'accesso alla Direzione Generale sarebbe consentito solo attraverso la procedura concorsuale del job posting: impostazione evidentemente sconfessata dalla stessa Azienda, come dimostrano i fatti descritti. Tale iniziativa aziendale va oltremodo a danneggiare le aspettative di tutti quei colleghi che hanno manifestato da tempo la volontà di essere trasferiti, o in altre Aree di Direzione Generale o sulla Rete: vorremmo capire quali costi ha dovuto sostenere l'Azienda per tali distacchi, considerando la delicata fase nella quale i lavoratori tutti sono stati chiamati a fare sacrifici economici....oppure queste mezze soluzioni nascondono esigenze a noi sconosciute ancorate alla vecchia logica aziendale che certamente non rappresenta la tanto decantata discontinuità con il passato?

Alla luce delle richieste fatte alla stessa Direzione Risorse Umane dai nostri Organi di Coordinamento di estendere a tutto il Gruppo le nuove regole sui trasferimenti, al fine di rendere omogenei e trasparenti i movimenti, l'Azienda ha risposto negativamente; il rischio è che con tale comportamento si inneschi una triste guerra tra poveri, laddove da una parte si richiedono sacrifici in termini di precarietà, riduzione salariale e assenza di riconoscimenti, dall'altra si preferiscono mezze soluzioni che, non affrontando il problema, suscitano malumori e giustificati sospetti nei colleghi da sempre sensibili a mobilità territoriale e diversità di trattamento.

E' per queste ragioni che richiediamo l'apertura di un serio tavolo di confronto tra Banca e le scriventi RSA della Direzione Generale, firmatarie dell'Accordo Quadro, attraverso il quale si possano condividere soluzioni che realmente vadano in una logica trasparente di gestione e valorizzazione del Lavoratore.

Le Segreterie

Siena, 20 Febbraio 2014